

**L'intervista** | Simonetta Gabrielli già anima di Nimby, torna in campo: domani incontro sul termovalorizzatore, in attesa delle comunali

## «Inceneritore, dopo 23 anni è ancora no»



**FABIO PETERLOGO**

Dall'associazione Nimby contro l'inceneritore, alla discesa nel campo della politica. **Simonetta Gabrielli** si prepara al salto in vista delle elezioni comunali di Trento del 2025. Non esclude una candidatura a sindaco con "Democrazia sovrana e popolare" e incontrerà la cittadinanza nel corso di una serata di approfondimento dal titolo "L'inceneritore non è la soluzione - Approfondimento sui danni per la salute", che si terrà domani sera all'auditorium di via Giusti, insieme ad alcuni esperti, critici verso gli inceneritori.

**Lei nel 2011 fece un lungo digiuno per protestare contro l'ipotesi inceneritore in Trentino. Che esperienza fu?**

«Feci un digiuno di 33 giorni, fu un'esperienza che mi trasportò dentro la mia consapevolezza con una profondità fino a quel momento inesplorata. Rinun-

ciando a quanto c'è di più naturale, ovvero il nutrirsi, sentii forte la connessione con la natura, per la quale stavo impegnando la mia battaglia. Dovetti smettere perché stava arrivando un prolasso mitralico. Ma proprio in quei giorni il bando di gara per l'assegnazione dell'inceneritore andò deserto e io lo interpretai come un segno».

**L'ipotesi inceneritore è sostenuta dalla Provincia, ma i sindaci di Trento e Rovereto sono cauti sulla possibilità che l'impianto venga posto nei loro territori. Che ne pensa?**

«Dire no in un luogo oppure in un altro è sbagliato. È l'impianto stesso che va respinto, sia dal punto di vista industriale, sia culturale. È stato fatto un buon lavoro sulla raccolta differenziata, che noi come associazione abbiamo fortemente sostenuto. Ma il riciclaggio, il risparmio, il riuso, non sono entrati nello spirito dei politici, che li promuovono per ragioni

di marketing, di "green". Il cittadino lo capisce e non impiega al massimo il suo spirito collaborativo. Dobbiamo dire no all'inceneritore perché ne rifiutiamo l'ideologia, perché possiamo fare di meglio, perfezionando ancora di più la raccolta porta a porta. Ci sono realtà virtuose in cui i camioncini della raccolta entrano nei quartieri e il loro passaggio è un momento di socialità che coinvolge le persone».

**Quali le ragioni del suo no?**

«L'Unione Europea darà contributi per la realizzazione solo se produce energia, ma la termovalorizzazione è una bufala. Per essere economicamente sostenibile l'impianto dovrà bruciare almeno 11 mila tonnellate di rifiuti l'anno. È molto di più di quanto il Trentino produca e perciò bisognerà far arrivare i rifiuti da altri territori. Ma in Emilia-Romagna e in Lombardia, ci sono già almeno venti impianti, il mercato è già esaurito. L'inceneritore di Roma racco-

glierà i rifiuti del Sud. Insomma, l'unico modo per far funzionare l'impianto in Trentino sarebbe produrre più rifiuti, danneggiando la raccolta differenziata».

**Ha definito la termovalorizzazione una bufala, in che senso?**

«Questi impianti producono energia solo se bruciano quantità immense di rifiuti, altrimenti il loro bilancio energetico non è efficiente. Se bruci tanti, tanti rifiuti forse arrivi a guadagnare qualcosa, forse».

**Allora che si fa? Le discariche inquinano moltissimo e causano gravi danni alla salute.**

«Si devono potenziare differenziata e riuso, per ridurre l'indifferenziata. E si proceda verso gli impianti di biostabilizzazione a freddo. Senza bruciare i rifiuti, eliminano il percolato che causa le fuoriuscite di metano. La frazione organica così ottenuta poi può essere riutilizzata».

**Dall'associazionismo, approda alla politica.**

«Dopo tanti anni nell'associazionismo, ci siamo resi conto che non basta, occorre farsi sentire direttamente nel consesso politico. Per questi temi ho trovato in Democrazia sovrana e popolare grandissimo ascolto e disponibilità. Intendiamo presentarci alle elezioni comunali di Trento, faremo le liste e stiamo sondando i possibili candidati».

**Serve un candidato sindaco, lei sarebbe disponibile?**

«Servirebbe una persona con un ego più forte del mio, ma se il partito lo riterrà opportuno dopo una discussione condivisa, posso mettermi a disposizione».

**Ci sono altre formazioni politiche con posizioni altrettanto critiche in merito all'inceneritore, ad esempio "Onda". Pensate di poter collaborare?**

«Siamo disponibili a valutare apparentamenti, con la precisazione che rispetto alle liste civiche noi siamo un partito nazionale e abbiamo la consapevolezza che le scelte cruciali su questo tema derivano da ciò che accade a livello nazionale e europeo».